

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni.

Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50 Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale Aust. Ungh., Germania ecc., convione Estero 32) 8) Prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni.

Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7, IV pag. Cant. 60 - III par. dopo la firma del gerente L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea

Aria, luce, sole, mare ai bimbi

La scuola all'aperto è un'istituzione quant'altre mai utile per i bambini! E noi vediamo con piacere che anche in Italia tale istituzione va diffondendosi nei centri più popolosi dove il bisogno è certamente più sentito.

In Germania, in Inghilterra, nel Belgio simili istituzioni sono comunissime e funzionano ormai con utili risultati.

Aria, luce, sole, mare ai bimbi affinché crescano sani robusti intelligenti.

Scuole all'aperto, colonie alpine, ospizi marini, sanatori marittimi permanenti, quale ufficio hanno? Qual è il loro scopo presente e futuro?

Di dare sole e luce a dovizia, di far respirare aria pura e balsamica in modo che avvenga nel bambino una maggiore e migliore ossidazione dei globuli del sangue; di offrirgli anche modo di bagnarsi nelle salutari acque del mare che per la loro temperatura rinvigoriscono la pelle, stimolano l'attività nervosa, aumentano lo stato di nutrizione generale, e riattivando il ricambio ecc. favoriscono il riassorbimento e la metamorfosi di essudati infiammatori. In tal modo agiscono appunto e sulla predisposizione o abito scrofolatico e sulle manifestazioni stesse.

Tutti mezzi adunque ottimi, come quelli che valgono a fortificare e irrobustire il bambino per renderlo più resistente alle malattie, e più che tutto a preservarlo dal terribile flagello della tubercolosi. Opere ancora che, se organizzate severamente e coadiuvate da una salda educazione igienica la quale assuefaccia i giovani esseri all'abito della temperanza e della morigeratezza, mirano infine alla rieducazione fisico-morale della razza umana.

Sono opere quindi non tanto pieuose quanto scientifiche ed eminentemente civili che dovrebbero trovare maggiore divulgamento in un largo e incondizionato appoggio da parte delle autorità.

Siano le benvenute le scuole all'aperto anche qui in Friuli, noi plauderemo; ma pensiamo altresì e seriamente a creare istituzioni sulla nostra spiaggia per inviarvi le file degli scrofolosi, dei rachitici, dei deperiti e fisicamente deboli che dalla semplice scuola all'aperto non potrebbero certamente trarre i voluti vantaggi.

Per siffatti infelici, che sarebbe dannoso e incivile abbandonare a una insufficiente natura, occorre provvedere con una cura di mare per strapparli alle insidie del male. E' anzi a questi teneri germogli delle future generazioni, veri candidati alla tesi e probabili fonti d'infezione, che devono principalmente essere rivolti i nostri sforzi per preservare l'umanità dal grave flagello. Le invocate istituzioni costituiscono veri presidii della lotta contro la tubercolosi, malattia per la quale invece — è doloroso il dirlo — ben poco finora è stato fatto.

Mentre qualche caso di colera intercettare a tutti spavento e impressione pubblica amministrazioni e autorità le quali cercherebbero di escogitare i più svariati provvedimenti senza riguardo a spese (se n'è avuto un esempio l'anno passato) pur di circoscrivere o sfocare la sorgente del male; ben pochi sono coloro che s'impegnano, che si preoccupano davanti alla strage che mena la tubercolosi.

Sono 600.000 e più persone che ogni anno in Italia cadono sotto la lama inesorabile del terribile morbo! Bisogna persuadersi che le stragi del colera, della peste, della guerra non sono neppure comparabili con quella che fa la tubercolosi.

Basti ricordare a proposito che in Russia in un periodo di quarant'anni morivano di colera trecento-quarantatremila e cinquecento persone, mentre nello stesso periodo di tempo tremilioni e mezzo furono le vittime della tubercolosi!

La sanguinosa guerra del 1870 tra la Francia e la Germania, costò a quest'ultima la vita di quarantatremila persone, mentre ogni anno, nella Germania stessa, la tubercolosi uccide un numero quattro volte maggiore di cittadini.

Pensiamo adunque a creare e a propagare anche qui da noi le tante benefiche istituzioni, ma prima di tutto pensiamo a far sorgere un istituto sulla nostra spiaggia a vantaggio dei nostri piccoli rachitici e scrofolosi diseredati dalla fortuna. Sarà non solo opera civile ma vantaggiosa poiché si risparmierà al paese l'aggravio di sostenere e di difendere di alimentare e di curare molti di questi esseri per tutta la vita senza speranza di utili risultati.

Sia il benvenuto adunque, per intanto, il progettato baraccone! esso precluderà ad altro e più completi istituti dell'avvenire.

Ciò che preme scrive il D.r Grillo nella sua relazione sulla Colonia Marina di Martignacco « è di provvedere subito giacché se prima di fare qual-

che cosa di utile è di vantaggio per gli infelici di oggi, si volessero raccogliere i mezzi occorrenti per l'impianto di ospizi o stabilimenti grandiosi, l'opera tornerebbe irrisoria o vana per coloro ai quali l'attuale urgente bisogno della cura marina non consente di aspettare un domani forse migliore ma ahimè forse tardi e inutile per essi.

Per un'opera tanto benefica, civile e fruttifera dovrebbero adoperarsi e contribuire, con slancio di generosità e di emulazione, tutti, ma in particolare modo coloro che per la loro posizione sociale e per il loro prestigio possono e sanno assicurare alle iniziative l'appoggio materiale e morale che ne garantisce il successo.

Pensare alla lotta contro la tubercolosi e pensare a far crescere i bambini sani è provvedere sapientemente all'avvenire del Paese, è far opera fiorita di beneficenza con un tornaconto sicuro, incalcolabile.

Dott. X.

Da Torino Impressioni dell'Esposizione

Il villaggio alpino.

Della vastità di questa Esposizione ebbi a far cenno nelle mie passate lettere. Non aggiungerò quindi altro, senonché tale vastità destò lo stupore generale e, potendosi ora il recinto dell'esposizione percorrere tutto senza le interruzioni degli essiti provvisori e di ingombri d'ogni genere, è apparsa cosa nuova anche a chi conosceva il progetto e poté tener dietro ai lavori per la preparazione e l'impianto delle varie parti e seguirne il progressivo sviluppo.

Quanto agli edifici l'impressione che se ne riceve è quella favorevolissima dell'ampiezza e della grandiosità. E si ammira poi giustamente lo squisito senso d'arte che si manifesta dovunque, e che dimostra come architetti, artisti ed ordinatori delle differenti mostre siano andati a gara per dare segni non dubbi del loro forte ingegno e del desiderio che tutto avesse a riuscire nel modo migliore.

Non erra chi dice che ogni previsione fu superata; ma è spiacente di aver a giungere e non essersi lo stesso verificato per ciò che ha riferimento al completamento di quanto mancava nel giorno della inaugurazione. Molte è finito, ma non è poco quello che resta da fare; e non tutte le gallerie sono aperte al pubblico, non tutte le macchine sono in azione.

Questo pubblico però, sapendo come la lu ghezza e la rigidità della stagione invernale, gli scioperi e le lunghe piogge primaverili siano stati le cause principali del ritardo; e sapendo pure come l'opera della Commissione Esecutiva continui indefessa perchè lo stato attuale di cose abbia a prolungarsi il meno possibile, accorre numeroso a visitare e ad ammirare ciò che è completo.

Fra le cose che attirano la generale simpatia è, a ragione, il Villaggio Alpino, indovinatissima costruzione, colla quale questa Sezione del Club Alpino Italiano ha voluto riprodurre l'ambiente di uno dei paesetti delle Alpi Piemontesi.

Ad un certo punto della strada inferiore del Parco, presso un boschetto di pini e poco dopo una cascata d'acqua, si incontra la prima casa del villaggio colla scala esterna di legno, coi vasi di gerani fioriti sui davanzali delle piccole finestre; e dall'iscrizione che si legge sulla facciata si apprende che si è nel « Comune » di Turinetto Soprano Mandamento P. ab. 223, a m. 1275,55 sul livello « del mare ». Dipoi pochi passi, una strada in salita conduce alla « Piazza Quintino Sella », al cui ingresso si è ricevuti da una gran Croce, comune appunto in simili paesetti, Croce sormontata dai soliti simboli: chiodi, martello, tenaglia, gallo e dadi.

Nel mezzo della piazza, da una colonnetta che sorge nel centro di un grande bacino in pietra, escono due zampilli d'acqua... che diremo freschissima, ed attorno c'è la chiesa, il Municipio, l'osteria, altre case, l'imboccatura di stradette e vicoli che conducono nell'interno del villaggio, e da altra breve strada in salita si esce fra quella superiore del Parco.

Nel giorno della inaugurazione dell'Esposizione, il villaggio volle prendere parte alla gioia comune e insieme col tuonar del cannone, coi suonare delle bande, cogli evviva, cogli urrà, la piccola campana della parrocchia porse il suo modesto, ma sonoro saluto al Re, alla festa del lavoro.

La Sezione Torinese del Club Alpino Italiano però non volle soltanto presentare un modello del villaggio di queste montagne, ma ebbe anche il geniale intendimento di far pure un'esposizione d'arte montanina. Oltre quindi ad oggetti inerenti all'alpinismo, alle produzioni speciali di paesi alpini, ad animali di alta montagna imbalsamati, ai modelli di rifugi ed alberghi alpini di diversi paesi, presenta una numerosa serie

El treno.

Sint un treno ch'al scivole, veltu veltu tajù in fond... e son tangh vagon in file e nol par che un neri pont!

Su la strade glerosee, su lis dos rodais d'azal, al ven su cun spaventose furie, atent a ogni segnal.

Guai a no tiradisi in bandel guai un scontro! ma però simpri gnove simpri grande jè par, dugh la viste so.

Volu, sint ce ch'al busine, ce ch'al anse, ce respire! s'ingrandiss e si avvicine... e jo intant 'o fas pinsirs.

Dontre vegniat? e ce tante strade fasial daurman?... O poeta, laude e ghante cho' invenzion del genio uman.

Une machine massizee vie pal mond e' va sfladand; e' scivole e' cisse e' scizze, s'ghampe, torne, mai di band.

E' bev aghe a boghe plene, di charbon e' fas stranfum; sbrufe e tire la ghadene soit un gris penacc di fum.

La so gran' corporature, la so fuarce, el so podè, e' somett a la braure di doi oms che van cun je.

E' charie e' discharie co si ferme robe e int, e po vie vie vie maestose nere ardent.

Flums e' passe, e' tae campagnis di biell di, di gnott a scur; scor in flanc a lis montagnis o lis sbuse fur par fur.

Je, scurland lis lontananzie, e' dà donge amis e ofars, e' cumbine lis usanzis e' traspartie robe a charis;

e' salute lis borgadis, e' salute lis citads, lis chasutis bandonadis, monts e plans e champs e prads.

Anche tu ferme la pline, contadin, ce passe je, e salute la regine dal progress dal di di vè.

Vele, e' passe... Une svintade, un fracass, un taramott, une corso disperade di raueidis ch'j dan soit.

Oh l'antighe diligenze cui chavaf a doi a doi!... La vision di une potenze che spavente mi emple i eot.

La Pedemontana del Friuli

(Nostra corrispondenza particolare) Udine, 19 Maggio 1911

(Espigi) — L'interesse dei friulani per la Pedemontana mi sprona a tenermi al corrente delle vicende di essa e nulla trasalco di intanto per sapere tutte quelle notizie che possono avere attinenza con questa importante questione.

Dopo l'intervista avuta il giorno 14 con gli onorevoli Chiaradia e Odorico, ho continuato ad assediare; se non tutti due, almeno uno degli intervistati, e precisamente l'on. Odorico, che proprio questa volta mi ha favorito le seguenti notizie a conferma e a maggiore chiarimento di quelle inviate a La Patria il giorno 14:

Dissi che in breve saranno sui luoghi gli ingegneri progettisti. Ebbene, questa sera sono in grado di assicurare i lettori di La Patria che i prelodati signori ingegneri saranno sui luoghi alla fine del corrente mese o al più tardi ai primissimi dal prossimo giugno.

Di questi ingegneri saranno costituite due squadre, le quali partiranno: una da Pinzano e l'altra da Sacile.

Non verranno costituiti uffici stabili perchè gli ingegneri saranno incaricati solamente dei rilievi del terreno dovendosi poi redigere a Roma il relativo progetto.

Per oggi null'altro posso dire, ma spero che dalla cortesia degli on. Odorico e Chiaradia, otterrò al più presto altre buone notizie.

Ampezzo

— Gli offerenti per i danneggiati dell'incendio.

Abbiamo ieri annunciato che ci erano pervenute, per soccorrere le misere famiglie rimaste sul lastrico per l'incendio di Ampezzo, corone 121.40 più lire 10 e un'altra lira in francobolli. Ecco la lista degli offerenti:

Burba Bonaventura L. 10, Spangaro A. 10, Benedetti Pietro 5, Burba Gio. Battista Zenon 5, Comel Leone 5, Simone Burba 6, Spangaro E. 5, E. Sicorti 5, Demarco Dante 5, Del Mieser Giacomo 5, Miurin G. 4, Fratelli Piccini 4, Amalia Burba 3, Taddio Antonio 3, Burba Gabriele 3, Nicolo Landa 2, Ragazzo Sartaia Comel 2, Not Francesco 2, Ragazzo Sartaia Comel 2, Ballaminati Antonio 1, Taddio Daniele 1, Del Mieser Virgilio 1, Spangaro G. Battista 1, Comio Gioacchino 1, Lupieri Leonardo 1, Conte Antonio 1, A. Zalda 1, Bearzi Francesco 1, Caraffa 1, Simonetti Francesco 1, Italia 1, Pompeo Luigi 1, Renier Francesco 1, Flora G. E. 1, Pese Alfonso 1, Sola 1, Ofelia Burba 1, Burba Luigi 1, Romano Nos 1, Rosette Domenico 1, Tarusio Pietro 1, Maari Giuseppe 1, Lenarschi Anna 1, N. N. 1, Termini Carlo 1, De Angelis 1, Panni 1, Ragazzo Sartaia Gana 1.30, Dorica Giacomo 1, Gallo Paolo 1, Romano Giacomo 1, Pelli Antonio 1, Ragazzo Sartaia Luigi 1.90, Burba Casella 1, N. N. 1, Adolfo Bvalko 1, Sedmak Giuseppe cont. 60, Massa Filippo 60, Lupieri Dante 50, Buffini e comp. 60, Savador 50, Mauravign Carlo 60, Vidmor Alessandro 40, Sicorti Giovanni 50, Torelli Giuseppe 50, De Pieris Luigi 50, Spaccari Giuseppe 50, Saloniocchio 50, Felice G. Bellelli 20, Veler Stefano 20, N. N. 20, Paschetta Ruggero 50, Mem 50.

Totale corone 121.40, più 10 lire, 50 e 60 cent.

Compreso l'utile del cambio sono lire 137.70 che domani invieremo al di Ampezzo. Insieme con le precedenti lire già fatte pervenire al medesimo, sono così lire 518.10 che furono offerte col tramite della « Patria ». Sieno grazie agli oblatori.

S. Vito di Fagagna

— La questione dell'acquedotto

Questo Consiglio si è ieri riunito in adunanza ordinaria per deliberare — fra altri oggetti — circa l'adesione del Comune al Consorzio per la costruzione dell'acquedotto, con derivazione dalle sorgenti del Rio-Gelato. Dopo animata discussione, con voti 10, contro 2, fu stabilito di annuire, in massima, alla costituzione del consorzio, alla condizione esplicita e tassativa che il contributo del Comune non abbia, in alcun caso, a superare le 60 mila lire, da estinguersi in 50 annualità, senza interessi. A delegato è stato eletto il signor Righini Valentino.

E' a sperarsi che il contributo reale si mantenga al di sotto della cifra votata; ad ogni modo, il provvedimento adottato dal Consiglio di S. Vito, se non corrisponde pienamente alle aspirazioni e ai desideri del Comitato, va, comunque, considerato quale un passo verso la via del progresso, in quanto che con la grandiosa opera si viene ad apportare benefici e vantaggi molto salienti alle popolazioni sia dal lato igienico, come da quello economico e civile. Perciò, la deliberazione di questa Rappresentanza va, sotto ogni aspetto, lodata.

Artegna

— La Giunta Comunale e il nuovo plebiscito

Anche la nostra giunta si è unita agli altri comuni della Provincia, nel plebiscito per l'Unità della Patria con Roma capitale. Intangibile. Essa, fin dal 15 corr. ha inviato al R. Prefetto il seguente telegramma.

Udine La Giunta Municipale di Artegna deplorando antipatriottico contegno antiumilari consiglio provinciale plausibile energeticamente Vostignoria. Il illustrissima esultando pensiero Roma eterna capitale Italia.

Marano Lagunare

— Le elezioni suppletive

È pubblicato il manifesto che convoca gli elettori per il 4 giugno p. v. per la nomina di 8 consiglieri comunali.

Il Commissario Prefettizio cav. Gilardoni aveva tentato di accomodare le parti, ma il suo lungo, diligente lavoro non sortì quell'effetto; cosicché non rimaneva altro che la soluzione di legge, per quanto non desiderata, per motivi e interessi diversi, da alcuni.

S. Vito al Tagliamento

Il Consiglio Comunale contro gli antidotali

(V) Per la brevità di spazio che mi è concessa, devo riassumere il resoconto della seduta di venerdì sera del Consiglio Comunale, convocato d'urgenza ad istanza di dieci consiglieri, i quali, richiedevano, che anche S. Vito si unisse alla protesta contro le affermazioni antidotali del sette consiglieri provinciali.

Alle ore 17, il tradizionale campanone della torre chiamava i padri conscritti a Palazzo. Anche il pubblico accorse numeroso.

Prima di entrare nell'argomento, il Sindaco dott. Pio Morassutti con gentile e ben giusto pensiero mandò un saluto di riconoscenza al defunto consigliere cav. dott. Giorgio Gattorno, in nome del Comune, che l'opera intelligente e l'esempio dell'estinto hanno guidato e fatto avanzare sulla via del progresso morale ed economico.

Ed il Consiglio si associò unanime.

Il voto per Roma.

E veniamo all'oggetto della convocazione. Ventidue erano i consiglieri presenti. Il sindaco fa leggere dal segretario l'istanza presentata per la convocazione del consiglio.

Invita quindi i consiglieri firmati a prendere la parola, non senza ricordare essere questa la prima volta che il Consiglio si radunava dopo la solenne ricorrenza giubilare della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale.

Di po una breve pausa, s'alza il decano del Consiglio, il cav. dott. Piergiorgio Petracco, il quale, rilevando essere egli il primo firmatario della domanda di convocazione, e anche come il più vecchio dei consiglieri; sorge perciò primo a parlare.

Egli si dice ancora profondamente commosso dalla commemorazione dell'indimenticabile amico cav. Gattorno e manda alla sua memoria un saluto affettuoso.

Accenna quindi al fatto che determinò i dieci consiglieri a chiedere la convocazione del Consiglio, ricordando l'astensione dei sette in Consiglio Provinciale. Con quella astensione, egli soggiunge, i sette consiglieri disconobbero l'Unità d'Italia con Roma Capitale; anzi uno di essi invocò il trionfo del potere temporale. Tutto il Friuli, e colle associazioni liberali, e con i Consigli Comunali, insorse addegnosamente a protestare contro l'ipocrita affermazione di quei sette rinnegati; e sarebbe stato ben doloroso, anzi riprovevole che S. Vito non avesse anch'esso fatto sentire un grido di protesta, tanto più che, politicamente parlando, S. Vito non ha la nomea più favorevole in proposito. Conclude invitando tutti i consiglieri a votare un opportuno ordine del giorno.

Il Consigliere Barbuti dice che chi conosce le vicende della patria, i sacrifici, gli eroismi, non può nemmeno pensare un'Italia senza Roma capitale. I sette che nel Consiglio della Provincia disconobbero questo indissolubile nudo che avvinse l'Italia a Roma e fecero voti per il trionfo del potere temporale, meritano il disprezzo d'ogni Italiano. Una vibrata protesta è doverosa, e necessaria; una protesta che rispecchi i

di fotografie e ben 140 quadri di soggetti di montagna, opere di valenti pittori italiani ed esteri.

L'esposizione dei quadri si apre nell'atrio ottagonale della casa Municipale e segue per le cinque stanze che circondano tre dei suoi lati, in modo che, uscendo da una porta si rientra da un'altra dal lato opposto. Tutti questi ambienti sono illuminati dal soffitto e, come avviene nelle case di montagna, sono tutti a differente livello.

In altra casa è presentato un diorama del Cervino. Su una lunga tela di tinta a colori, dal sottoposto lago si innalza fra altri monti della catena delle Pennine questo gigante coll'ammirata guglia brillante per i riflessi del suo ghiacciaio.

La tela illuminata dalla viva luce del sole sta al di là di una parete che divide in due una stanza, e l'osservatore, collocato al di qua in una quasi penombra, la vede attraverso una grande apertura praticata nella parete stessa. Il contrasto delle due luci dà al quadro un rilievo sorprendente e si ha l'illusione di essere veramente davanti a quei monti e di sentire il freddo delle loro nevi.

Un'apposita Sala poi è dedicata al Duca degli Abruzzi e vi si ammira una cinquantina di fotografie, diapositive, o positive sul vetro, prese in parte dal Duca stesso e le altre da Vittorio Sella, che lo accompagnò nelle sue escursioni. Alcune rappresentano vedute del viaggio al polo, ma nella massima parte vedute dei Ruvvenzori, del Baltoro, del karakoran ecc., e quindi foreste, ghiacciai, distese di

neve e creste di monti che s'innalzano sino a 7 e ad 8 mila metri.

Il Sella è specialista notissimo per le fotografie della montagna. Di questa egli ha vissuto la vita, ne è stato per lunghi anni il fedele compagno e ne conosce, si può dire, tutte le intimità.

Artista vero, sa cogliere per i suoi rilievi i punti di vista dai quali si può avere il maggiore effetto, le ore più opportune per la intensità e la direzione della luce, ed ottiene così effetti meravigliosi di luce e di ombre e di mezza tinta, che danno ai suoi quadri, specialmente se visti per trasparenza come questi, il rilievo e la vita che non di rado mancano anche nei quadri a colori di valenti pittori.

Nella sala stessa si vede la tenda del Duca degli Abruzzi che servi nella sua spedizione al polo, ed appeso al soffitto poi pende il suo canotto-aliata.

14 maggio 1911

Venerdì, si è inaugurato il caratteristico palazzo della Russia. Esso chiude, nelle sue vaste sale, disposte attorno ad una grande galleria a ferro di cavallo, una delle mostre più singolari e più importanti tra quelle che conferiscono tanto interesse e tanta varietà all'Esposizione di Torino. Infatti, non solo vi sono esposti i prodotti principali più noti del suolo, e della operosità degli abitanti, ma il Governo russo vi ha raccolto in una forma originale, i saggi dei prodotti nazionali di maggior consumo ed una chiara illustrazione delle maggiori sorgenti di redditi per lo Stato.

Pieri Corvati.

Presso la Pasticceria Giuliani

si trovano uno splendido servizio in argento per nozze, battenti e soldi Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo telefono 4.05.

sentimenti nostri di veri patrioti, risentiti nell'intimo del loro sentimento dalla petulante offesa.

E S. Vito deve anch'esso unirsi alle voci acclamanti Roma Capitale intangibile. Il ritardo della convocazione del Consiglio, l'assenza della Giunta alla partecipazione patriottica tenuta il 27 marzo u. s., ha creato dei sospetti sulla nostra rappresentanza comunale; sospetti che devono essere energicamente distrutti dal nostro voto solenne di oggi.

Io vorrei — aggiunge — che nel momento si dimenticasse chi sono io; vorrei che dalla mia voce si raccogliessero solo quanto vi è in essa di patriottismo, quanto erompe dall'anima mia veramente italiana.

Presenta quindi un ordine del giorno proponendo che questo venga trasmesso al Sindaco di Roma ed al Sindaco di Udine. Essi è così concepito:

Ordine del giorno Barbut.

« Il Consiglio Comunale di San Vito al Tagliamento, ricordando le « battaglie eroicamente combattute » dai pochi col pensiero e col sangue per riconquistare in eterno, agli antisti degli altri, la civiltà, i destini d'Italia e di Roma; intimamente convinto che Roma per l'Italia sia il cervello ed il cuore, e che l'Italia in tanto esista ed abbia ragione di esistere, in quanto Roma come sua capitale ne domini e ne informi la storia; per la dignità e per l'amore del nome friulano.

protesta

« vibratamente contro coloro che nel Cons. Prov. dell'8 Maggio corr. in un momento solenne, auspicarono « alle restaurazioni di un dominio » per secoli all'Italia nefasto; « ed a commemorare degnamente « il glorioso cinquantenario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia, sentendo con italico orgoglio « gli entusiasmi del mondo civile per « la patria risorta.

delibera

« di murare per il prossimo giorno « anniversario della breccia di Porta Pia, due Lapidi, una a Cavour e l'altra a Mazzini, perchè, accanto a quelle di Vittorio e Garibaldi, attestino la riconoscenza della terra « d'onde venne Sarpi, ai grandi « eroi dell'Unità Italiana.

Ciò che risponde il Sindaco.

Il Sindaco, prima di deliberare sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Barbut, fa osservare al cav. Petracco che i sette rinnegati (come si vogliono chiamare, egli dice) e dei quali si afferma che invocano il ritorno del potere temporale, hanno votato senza fare una dichiarazione per il ritorno di questo potere; e che è stata male interpretata (tranne l'espressione del cav. Brosadolà), la intenzione degli altri sei, perchè, dei quali come suoi amici, ne conosce i sentimenti patriottici.

In quanto poi alle altre espressioni fatte dai Consiglieri Petracco - Barbut, a carico della Giunta; egli la giustifica col far capire che da parte del Comune nulla venne trascurato per dimostrare anche a S. Vito il sentimento patriottico, e che per la circostanza fu spedito un telegramma issata la bandiera del Comune, appese due ghirlandi alle lapidi di Vittorio e Garibaldi e previsto per un concerto musicale in piazza.

Succede un'animata discussione, nella quale interviene con parole di accordo anche l'assessore sig. Coccolo Antonio.

L'ordine del giorno della Giunta. A nome della Giunta, il Sindaco, pur apprezzando l'ordine del giorno presentato dal Barbut, non crede di accettarlo senza modificazioni; quanto alla proposta di murare due lapidi, a Cavour e a Mazzini, crede sia da rimandarsi ad un'altra seduta consigliere. Per intanto propone un ordine del giorno compilato dalla Giunta che suona così:

« Il Consiglio Comunale, constatando che il fatto doloroso sorto nel Consiglio della Provincia nella seduta dell'8 corr. si ripropose anche nella nostra S. Vito; considerando che la solenne ricorrenza cinquantaria della nostra Unità politica doveva eliminare, specialmente in questo estremo lembo del territorio nazionale qualsiasi disonore, e riassumersi in un unico sentimento di concorde volere auspicante all'Italia sempre più alti destini e pel suo popolo una sempre migliore convivenza sociale, riafferma « in nome della cittadinanza la propria gratitudine per i grandi Italiani, circondati di gloria, che attraverso sacrifici e meriti ci diedero la Patria libera ed una con Roma capitale intangibile;

« protesta e deplora « l'inconsulto atteggiamento assunto in Consiglio provinciale da « alcuni membri. Succede un'animata discussione sui due ordini del giorno; chi vuole il primo, chi vuole il secondo; vari sono gli oratori che pur trovando la sostanza dell'uno e dell'altro conforme, discutono sulla forma, e sull'espressione più o meno risentita. Interloquisce il Consigliere Vianello sostenendo l'ordine del giorno Barbut, così pure il cav. Francescutti ed altri. L'ingegnere Nigris non ha invece difficoltà all'approvazione dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta

trovando che in sostanza i due ordini del giorno contengono una manifestazione di solenne protesta. Crede perciò che tutti i consiglieri possono votare l'ordine del giorno della Giunta.

Ma il consigliere Barbut non la pensa così. L'Italia non ha bisogno delle vostre affermazioni d'italianità — egli dice. — Ma è l'onore stesso del Friuli che esige che noi ci uniamo alla vigorosa protesta contro coloro che in seno al nostro Consiglio provinciale invocano il potere temporale dei papi — come il consigliere Brosadolà — od a lui si accomunano nell'astensione.

Gli oratori si accalorano; tutti però ispirandosi a quel sentimento d'italianità che fa smorzare qualunque impulso di scatto esagerato.

Il voto.

La Giunta, dopo essersi affrettata, per non portare più a lungo la discussione, acconsente di apporre al proprio ordine del giorno alcune aggiunte e modifiche; e si viene quindi alla conclusione che, avuta la precedenza l'ordine del giorno della Giunta, è dal Consiglio approvato, tranne che dal Consigliere Petracco e Barbut che non lo accettano per la sua forma, la quale non sembra ed essi così forte e vibrata come il fatto richiederebbe.

L'aggiunta portata a questo ordine del giorno, consiste nell'avervi incluso di deliberare in massima la proposta del consigliere Barbut per le due lapide, salvo in una prossima seduta, di portare di nuovo l'argomento in Consiglio per una deliberazione definitiva.

Messo ai voti poscia l'ordine del giorno Barbut, questo di conseguenza non ottenne che il voto del proponente e quello dell'avvocato Petracco. E così anche S. Vito fece sentire la sua voce di protesta, contro l'inconsulto atto dei sette consiglieri.

In memoria del compianto Cav. Gattorno offrirono: Alla Congregazione di Carità: Fantassi Enrico di Pordenone L. 5, avv. Coesani dott. Pietro di Udine 10, Circolo Agricolo e Cattedra Ambulante di Agricoltura 25, Famiglia Zuccheri 30.

Al Patronato Scolastico: Sig. Giovanni Alborghetti L. 2,50, dott. Zanini 2, G. Batta Zuccheri 2,50, Brombin Antonio 2, Famiglia De Micheli 3, Famiglia Zamparo fu Andrea 2.

Gemona

Maresciallo che ci lascia. Dietro sua domanda il nostro Maresciallo dei carabinieri sig. Luigi Molesini fu traslocato a Venezia, nel quartiere Dorsoduro. A sostituirlo, verrà il Maresciallo sig. Giovanni Lichelli, attualmente comandante la stazione di S. Marco a Venezia.

Al parlante, che nella permanenza fra noi seppe cattivarci le generali simpatie, offriamo i migliori auguri ed al successore diamo il benvenuto.

In segno di lutto. Lersera il Consiglio della Società pro Glemona doveva tener seduta per trattare l'organizzazione dei festeggiamenti da tenersi nel prossimo settembre. Su proposta del presidente sig. Lodovico Giovinetti, tale seduta fu rimandata a martedì sera, per il lutto che colpì la famiglia del consigliere sig. Giacomo Falomo.

Palmanova

Programma. dei pezzi di musica che la banda cittadina svolgerà stasera in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21,30. 1. Marcia « Il Monte Diana » Musso 2. Sirfonia « Onore al merito » Barbieri 3. Valzer « Il Rosignolo » Rossi 4. I Lombardi « Coro » Verdi 5. Pont-pourri « Le campane di Corneville » Plaqueotte 6. Mazurka « Oltzia » Vendramini.

Echi della seduta consigliere. Su proposta del consigliere Fontana il consiglio approvò dando incarico alla Giunta e non al Fontana stesso, per l'invio d'un telegramma al Sindaco di Roma in protesta contro le affermazioni antiunitarie fatte al consiglio. L'errore i lettori lo avranno già corretto da soli. Nella stessa relazione avete stampato che si approvò un sussidio L. 500 all'associazione commercianti ed esercenti anziché di L. 400, come invece andava scritto.

Rivignano

L'invito di Nathan. L'invito che il Sindaco di Roma ha mandato a tutti i Sindaci d'Italia, fu con entusiasmo accolto anche dal nostro Comune. Di fatti ieri, nella sua seduta la Giunta ha delegati a rappresentare Rivignano, che vanta tradizioni liberali, il Proindaco, sig. Romano D'Agostini. I benemeriti del terremoto. Fu conferito il diploma e la medaglia ai carabinieri — tutt'ora sotto le armi — De Biasio Antonio e Comuzzi Giuseppe, ai caporal zappatore Cumerio Giuseppe ed ai soldati Colarini Antonio di Sante e Comuzzi Luigi di Giovanni, i quali trovarsi attualmente all'estero per lavoro.

Fanna

Le medaglie al valor civile. Oggi sono arrivate al nostro Municipio le medaglie d'argento a tre glorie ex militari, che si sono distinti nei paesi della bassa Italia durante il periodo dell'infezione colerica, e cioè ai signori: Zanetti Luigi di Sante, 7.0 Regg. Alpini, Zanetti Luigi di Adalberto e Narcuzzo G. Battista fu Luigi 29.0 Regg. Fanteria. Congratulazioni ai tre bravi giovani.

Meretto di Tomba

Affermazione patriottica. La sessione primaveraile fu aperta con lieti auspici. Il Sindaco, prima di passare all'ordine del giorno, con nobili parole ricorda le feste come memorative di Roma-Torino che grande eco trovarono in questo lembo del Regno; e ci fa interpretare del comune sentimento esprimendolo i più fervidi voti per la prosperità della Patria con Roma Capitale. Il Consiglio fa plauso.

Conseguita la parola dal cav. G. Somenza De Marco, da canto suo egli soggiunge:

Invito il Consiglio votare N. 30 alla Benemerita Croce Rossa, in segno di protesta per il contegno dei sette Consiglieri Provinciali Udinesi, riaffermando i sentimenti patriottici del comune e inneggiando Roma, intangibile Capitale d'Italia sotto lo scettro di casa Sabauda. Il Consigliere E. Micoli chiede si diano N. 45 alla Danta Alghieri e 45 alla Croce Rossa. Il cav. Somenza annuisce. Posto ai voti per appello nominale la proposta è approvata colla astensione di due soli consiglieri, uno dei quali anche protestò.

In questa seduta fu approvata la costruzione di due scuole, una a Meretto e l'altra a Tomba.

Si approvò pure l'aumento di stipendio al medico Comunale, dottor Rienz Pladini.

Pordenone

Le ultime fasi dello sciopero.

Sassanola - Cariche di cavalleria - Feriti e arresti.

Dopo il Comizio tenuto agli operai dall'avv. G. Ellero, gli animi sembravano tranquilli, ma tale tranquillità non fu di lunga durata.

Ieri dalle 13.30 alle 20 si fecero le paghe; non a tutti, però, poichè parte degli operai furono invitati a presentarsi stamane.

Questo ritardo irritò alquanto. Verso le 20.30 la folla (circa 400 persone) che si trovava sul piazzale innanzi allo Stabilimento, cominciò una fitta sassaiola; ruppero vetri e tutte le lampadine elettriche. Si tentava di colpire le sentinelle disposte innanzi allo stabilimento e nei dintorni, certamente con la intenzione di entrare.

Sul posto vi era uno squadrone di cavalleria al comando del capitano Guido Carletti del 7.0 Milano.

Poichè la folla si faceva sempre più minacciosa, vennero fatti uscire 50 soldati, armati di moschetto, e comandati dal suddetto capitano e dai delegati Guglielmetti e Abrescia. Il capitano diede ordine di non caricare le armi e di ripiegare le baionette.

La folla non indietreggiava; cominciò la prima colluttazione. Si continuava a gridare e a gettare qualche sassolo. I soldati vennero fatti avanzare. La folla fu presto divisa in due parti. Avvenne il primo arresto: certo Daniele Folzaco. Perquisito, gli fu sequestrata una roncola.

I tumulti non accennano a diminuire; il delegato Abrescia fu minacciato; venne ordinata una carica senza baionetta. Allora si rinnovò la sassaiola. In testa ai soldati erano il capitano Carletti, i due sottufficiali del R. Carabinieri. Un sasso andò a colpire il capitano Carletti, alla regione sopraorbitale sinistra, producendogli ferita cerebro-contusa. Un'altra sassaia lo colpì poco dopo a una gamba. Si fecero degli arresti.

Si fecero degli arresti; Sedran Luigi, Belletto Luigi, Guglielmo Brusadin. Più tardi ricominciò la sassaiola alle spalle dei soldati, i quali vennero fatti ritirare nello stabilimento, mentre il capitano Carletti, assieme a tre militi, si metteva ad inseguire due che erano stati visti a lanciare sassi. Uno di essi poté fuggire, e l'altro si rifugiò presso una casa ove sostavano tre dimostranti.

Ma il capitano si lanciò in mezzo a loro riuscendo ad arrestare certo Giordano Brusadin, che resistette fortemente. Il Brusadin aveva indossato un rasoio.

Solo verso l'una ritornò la calma.

Verso la soluzione.

La giornata di oggi trascorse tranquilla. Circa 800 operai mossero in corteo a Pordenone. Sostarono dinanzi le carceri chiedendo la liberazione degli arrestati uno dei quali è padre di parecchi figli ora affidati alla carità altrui, mentre la moglie di lui si trova al Manicomio di Udine. Poi ritornarono a Rorai.

Alle 16 ebbe luogo un lungo abboccamento tra il sindaco e una commissione operaia.

Si spera in un accomodamento.

(Ore 9 di sera) — Grazie al proindaco avv. Querini, coadiuvato ultimamente dal sig. Francesco Azzurri e dott. Giuseppe Ellero lo sciopero è terminato ed il lavoro sarà ricominciato lunedì.

L'accordo è avvenuto su queste basi:

a) riammissione dell'operaia licenziata, previo tre giorni di sospensione; b) le operai che per comprovata malattia rimasero assenti dallo stabilimento e al ritorno trovarono il telajo occupato, percepirebbero una paga corrispondente alla media del cottimo delle ultime cinque settimane. Merito speciale ebbe il Sindaco avv. Querini che, sebbene convalescente,

da una malattia subita; in questi giorni si occupò del bene degli operai, per la pacificazione degli animi. Ho sentito ora più di un operaio lodarlo, ed esprimergli riconoscenza. Vada pure da queste colonne un elogio e un ringraziamento per l'opera sua.

Per l'invito del bimbi ai monti e al mare

La nostra Società operaia, sempre nei primi posti quando si tratta di fare il bene, ha nominato un Comitato per raccogliere offerte in pro dei bimbi, cui provvedere la cura d'ogni anno. Il Comitato diramò un appello ai cittadini, e questi subito cominciarono a rispondere con le loro generose offerte: Eccone il primo elenco:

Cotonificio Amman L. 100, Cotonificio Veneziano 100, Famiglia Galvani 100, Casotti Dott. Ernesto 100, Aquini Francesco 50, Fratelli Lizier 25, Pauly Vittorio 15, Valenzin Leone 10, Pol Francesco 10, Sorelle Populin 10, Battré Gio. Batta 5, Toffoli Alessandro 5, Andrea Dott. Luigi 5, Venier Rodolfo 5, Fratelli Bellini 5, Avv. Francesco Carlo Etrio 5, Spernari Domenico 5, Tomaselli dottor Gio. Batta 5, Voltolini dott. Enrico 3, Della Bianca Luigi 1,50. — Totale L. 561,50.

Buona usanza e Beneficenze varie

Versarono alla Congregazione di Carità: l'ing. Girolamo Roviglio, per onorare la memoria dell'adorato figlio Ugo, nel dotto anniversario della sua morte, L. 20; lire 25 ricavate per fisco palco del signor cav. uff. Damiano Roviglio; L. 10 dal palco del co. Nicolò Forcia; L. 9 dal palco del dott. Polierati; L. 7 dal palco del cav. dott. E. Cossetti.

In morte della Contessa Fanny Porcia, mandò L. 50 al Comitato Pro Eriendo Capitale, — che ringrazia, — la signora Maria Maria Martinuzzi di Udine, col mezzo della « Patria ».

Il Corpo Pompieri di Pordenone versò al Pro-Infanzia L. 4 quale gratificazione accordatagli dalla Società d'Assicurazione, « La Patria » per il servizio prestato in occasione dell'incendio avvenuto nella casa colonia Guarnieri, in Borgo Meduna.

Aviano

Campo militare di aviazione

Fervono i lavori del fabbricati dell'aerodromo, nonché una castna con terrazza per le segnalazioni; e farà seguito un cisternone per deposito d'acqua del torrente Cellina.

I tre grandiosi hangars sono completati. Degli areoplani ve ne sono pronti 12, uno arrivato ieri dall'Ungheria, sistema Etrik, a forma di pesce, acquistato per la scuola d'aviazione dal tenente Gavotti.

Ogni giorno, tranne la domenica, nelle ore pom. prendono le lezioni coi soliti esercizi di volo. Abbiamo assistito ad alcuni esercizi eseguiti dal comandante e maestro della Brigata tenente di vascello sig. Giocchino, ammirabili.

A questa scuola vi furono 500 domande di iscrizione di ufficiali, e furono scelti 20 per questa sezione; fra i venti c'è anche il tenente medico Falchi.

Fra qualche giorno il signor Marsaria di qui avrà approntato la sua trattoria sul campo.

Mortale caduta di una donna

Ieri, certa Maria Redolfi Strizzot di anni 43, moglie di Domenico, della frazione di Costa, nel discendere da una scala a pioli soprastante alla sua abitazione, posta all'esterno della casa stessa, perdette l'equilibrio e dall'altezza di metri 6 cadde sul ciottolato del cortile, riportando la commozione cerebrale, per la quale poche ore dopo cessava di vivere.

Giviale

LE GRANDI FESTE D'OGGI.

(Nostrì fonogrammi).

Ore 9. — Con diciotto minuti di ritardo, giunse il treno da Udine portando una folla straordinaria. Ad attenderlo erano 5 società civildalesi: l'operaia, la società Tiro a Segno, quella commercianti industriali, il circolo socialista, la società dei fornai. Col treno giunse la banda della vostra Udine, e portò oltre una ventina di rappresentanti delle società consorelle della Provincia.

Mentre vi telefono, il corteo si sta formando, per dirigersi al luogo di radunata.

Ore 9.30. Eccevi maggiori particolari, sulla primissima parte delle grandiose feste.

Il tempo si va rasserenando. La giornata si fa splendida. La formazione del corteo, sul piazzale della Stazione, fu lenta, in causa della stragrande folla.

dalla Presidenza della Associazione Democratica; dalle rappresentanze della città, e della Provincia.

Quando fu completata la disposizione del corteo questi si incamminò con la banda in testa. Sembra una grande fiumana che stia incanalandosi per l'ampio viale della Stazione.

Marciamo al suono di allegre armonie per piazza Adelaide Ristori, piazza Paolo Diacono, Largo Giulio Cesare, ci rechiamo alla sede della Banca Popolare, dove a tutti gli ospiti è offerto un vermouth d'onore, servito con la solita signorilità civildalese.

Un pensiero gentile: il nostro passaggio attraverso le vie della ospitalissima città avviene sotto una pioggia di cartellini portanti le scritte di viva gli ospiti — viva le società consorelle — viva il maestro Mascagnì...

Tutte le vie cittadine offrono il gradito spettacolo di una straordinaria animazione. Le feste promettono di riuscire magnificamente. Tutti ne sono già entusiasti, per l'affluenza numerosissima degli ospiti, per l'accorrere dai vicini paesi.

Programma musicale

Ecco il programma del concerto da eseguirsi oggi in piazza del Duomo alle 16:

- 1. Marcia Schubert — 2. Suite II Arlesienne, Bizet — 3. Coro d'introduzione, Norma (Banda e cori) — 4. Prologo Medea, Boito — 5. Finale secondo Aida Verdi — 6. Coro dei soldati Faust, Gounod (Banda e cori) 7. — Sinfonia Guglielmo Tell, Rossini.

Pugilato.

La sera del 18 corr., in Albana (Prepotto) nell'osteria di Anna Maria certi Petrusa Valentino d'anni 25 da Budigo e Rais Francesco-Umberto di Giovanni dei Ronchi di Prepotto si colluttarono per futili motivi causandosi reciproche lesioni alla testa guaribili in otto giorni. La benemerita fu sul posto; non vi è querela di parte.

Bollettino dell'afia

dal giovedì 11 al mercoledì 17 maggio.

Circondario di Pordenone. Pordenone stalle infette N. 7 5 5 Ghirano (Prata di Porden.) 5 5 Marsure (Aviano) 5 5 Roveredo in piano 4 5 S. Foca (S. Quirino) 4 5

Circondario di Udine. Nogaredo (Martignacco) 5 5 Ciconico (Fagagna) 5 5 Villalta (Fagagna) 5 5 Colloredo (Pavian di Prato) 5 5 Bressa (Camporomido) 5 5 Basigliapenta (Pavian Seb.) 5 5 Organo (Pavian Schioy) 5 5 Risano (Pavia d'Udine) 5 5

Centri nuovi d'infezione apparsi nell'ultima settimana: Nessuno.

Carbonchio sintomatico.

Paluzza morti bovini N. 1 1 Gonars

Sono stati revocati i decreti che dichiaravano zona infetta ad affa epizootica le frazioni Coltura e Range del Comune di Polcenigo, Aveacco di Colloredo di Montalbano, ed i Comuni di Cassacco, Treppo grande.

Tale revoca, si spera, seguirà quanto prima anche per i Comuni di Codroipo, frazione Goricizza, Roveredo in piano, Gemona (frazione Stallis) e Fagagna (frazione Ciconico).

La Banca Popol. in liquidazione

2 milioni 400 mila corone di perdita.

Il processo contro il direttore.

Gorizia 20. — Oggi l'Assemblea della Banca Popolare in liquidazione, approvò la liquidazione della Banca stessa, riservandosi gli azionisti il diritto di rivalersi sui cessati Amministratori.

Il deficit ammonta a 2.392.000 corone. Il processo contro il Direttore sig. Colle ed alcuni amministratori avrà luogo alle nostre Assise nell'ultima settimana di giugno.

Dove si collegherà il monumento a Zirutti

Il monumento a Pietro Zirutti, sorgerà per iniziativa e merito della Società di abbellimento e Progresso, sullo spiazzo libero dinanzi alla grande magnolia, nel Giardino pubblico.

Notizie in fascio.

Ieri alla Camera si discusse il bilancio della guerra; l'on. Negri sostenne la immediata necessità della Ostiglia-Treviso. Ripresa la discussione sul bilancio dell'interno l'on. Girardini segnalò le deplorabili condizioni delle nostre carceri e raccomandò che si accogliesse la proposta del Comune che ha indicato quel locale per la Corte d'Assise e ha offerto gratuitamente l'area per la costruzione del nuovo edificio carcerario.

Giolitti esaminerà con la massima cura la questione. L'on. Arrivabene nel bilancio della Marina parla delle forze dell'Adriatico e dell'alleanza austriaca.

La squadra del 79.0 reggimento è proclamata la prima, a Torino (Nostra telegramma). Torino, 20, ore 22.15. — Oggi allo Stadium, ebbero termine le gare eliminatorie delle squadre militari. Fra 121 concorrenti, la squadra del 79 fanteria fu classificata la prima, avendo riportato i massimi punti alle produzioni libere e specialmente agli appoggi.

Il pubblico che affollava lo stadio scoppiò in vivi applausi all'indirizzo della squadra vincitrice e del maestro Felicetti, ammirando la precisione e la rapidità dei movimenti.

Al bravo maestro sig. Felicetti, componenti la squadra, al Reggimento che Udine da parecchio tempo ospita ed al quale si è affezionato le nostre congratulazioni più vive.

L'«Enotria», ai maestri delle giuochi vinti. Ieri sera all'Albergo Roma i soci dell'«Enotria» offrirono un fraterno banchetto ai sigg. maestri Dal Dan e Sauti per festeggiare i trionfi riportati a Torino.

L'allegria vi regnò schietta e numerosa. ... Al spuntare il prof. Bongiovanni pronunciò il seguente euforico discorso:

Magnificentissimo Presidente e Soci veneratissimi! Ad esaltare le vittorie dei nostri valorosi atleti, meglio della mia disadorna lingua gioverebbe l'inesauribile vena del poeta di Urbino; imperocchè nell'antico greco non da Demostene, bensì da Platone i vincitori degli olimpici iudici erano celebrati e con carmi più duraturi dei bronzi ai posteri tramandati. Ma la volontà sublime sodalizio che me indegno ad essere tra i suoi, comanda che Prologo di velli, e Prologo di cui unico merito è essere alle sacre leggi dell'«Enotria» obbediente, il men peggio che per lui possa fallere. Dirmi dell'onore che dalla vittoria dei nostri giuochi olimpici, l'«Enotria» nostra, sapia far tanto ad uno scanno e portare prodotti a S. Vito, e ad asparigi a Triestino. Comento invece che a nome vostro io esprime il servizio voto, che mi erompe dall'animo, cioè che l'italica gioventù, da così degni maestri educati udendo a suo tempo le gesta immortali dell'«Enotria», accorra ad affittare il nostro file, e ricevatolo da veterani l'abbraccio fraterno, perpetui secoli, la gloria della nostra Società.

(Interminabili ovvii ed applausi) Il prof. Gentilini si alza quindi improvvisamente inneggiando: Redolfi di Torino, o campioni gagliardi, alto levando il vino, faccio un brindisi, tardi. Ripetan tutti quanti: Viva a Dal Dan e a Sauti.

(Applausi fragorosi). Tra brindisi e facezie la lista ingata si sciolse verso le 23.30.

La targa del Mille.

Dal magnifico atto patriottico ideato dai friulani residenti nell'argentina, il dono di una targa dedicata ai friulani che furono del Mille), faceva ricordo fin dal 5. Febbraio ultimo riportando un articolo della «Patria degli Italiani» da Buenos Aires togliendo altre notizie da lettera qui giunta. In questa si precisava che prezioso dono era destinato al Museo. (Lettera del concittadino Augusto Perghinz al signor Romo Battistig).

Sul luogo dove collocare il benemerito, vi sono pareri diversi: chi dice nell'ex Tempio San Giovanni, e chi nell'atrio del Casello e chi nel spiazzo prima indicato nella comunicazione del Giornale.

Non ci sono però dissensi sulla situazione perchè tanto il sindaco come il Presidente del reduci, si sono se ne intrattengono, hanno di comune accordo fissato la località per la solenne consegna.

Per rimanere la divergenza il sig. Battistig stamane vi esprime i suoi pareri che riteniamo geniale anche perchè rispondente allo scopo. Quella di riunire in uno solo scaglionati fianchi del monumento a Garibaldi a trovarvi lo spazio per fissarvi la targa.

Crediamo che la proposta presentata è un solo inconveniente: quello di essere difficile che si possa inaugurare la targa preziosa nel giorno dello Statuto, com'è nel proposito dell'on. Sindaco, che alla festa nazionale di quest'anno vorrebbe di speciale impronta di solennità.

Gita patriottica. Stamane, accompagnati dal sig. vice-rettore e dagli istituti, si recarono i partiti gli alunni del nostro Collegio per visitare l'ossario di San Martino. Saranno di ritorno domenica. Intendono così festeggiare il glorioso cinquantenario della Unità d'Italia. Fu davvero un'ottima occasione.

Il ricorso Tea respinto. La Cassazione di Roma ha respinto il ricorso inoltrato da Gio. Batta condannato dalle nostre Assise sei anni di reclusione per aver ucciso il fratello.

Per ordine Ministeriale del maggio corr. il Tea dalle nostre trasportato alle carceri di Padova ove attende la destinazione della pena.

Al tribunale. La Camera di Consiglio ha rinviato al tribunale per numerosi furti commessi a Cividade e d'intorno il tale Antonio Ferrazzi di cui non molto si occupò il nostro corrispondente civildalese.

Funerali di una giovanetta del popolo

Alle 7 di sera, frotto e lungo corteo di parenti, di amiche di condiscepoli, di popolo accompagnò all'estrema dimora una fanciulletta del popolo.

Adalgisa Poli non aveva tredici anni, ancora; fra le sue condiscepoli era una delle migliori; in casa, figlia amorosa e brava.

Ieri, le sue amiche e le sue compagne, tutte biancovestite, molte recando fiori tra le piccole mani, la testata reclinata mestamente, non senza lacrima, seguivano la sua nuda bara coperta dalla ghirlanda della famiglia e da un mazzolino di candidi fiori; e la seguivano le condiscepoli e la maestra signorina Forni e il maestro signor Capellazzi - gentile omaggio degli insegnanti alla scolaria buona. Pareva piccola morta. Dietro la tua salma venivano anche altri pian gentili, pei quali, se pur è vero che al di là resta una coscienza di noi medesimi, tu soffrivi lo strazio maggiore per aver dovuto abbandonare questa terra di pianto: il misero padre tuo, la sorella, i più stretti congiunti...

Al lati della bara incedevano sei condiscepoli con ceri accesi. E ghirlande portate a mano - ben sei - e fiori. Oh date fiori alla cara fanciulla che non ci allisterà più col suo sorriso buono!

Nel camposanto, disse affettuose parole la giovanetta Caterina Bo; parole affettuose, che si ripercuotevano nel cuore di tutti gli astanti, come una eco del loro dolore.

Alla famiglia disgraziata, le nostre condoglianze.

Funerari Zaninotto

Ieri alle 15 seguì l'accompagnamento funebre di Luigi Zaninotto che, all'Opizio Tomadini, dove per tanti anni aveva vissuto dedicando il suo lavoro agli orfanelli, morendo legò tutta la propria sostanza, in lire cinquantamila.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa del collegio, il corteo, formato dagli orfanelli, dagli addetti all'istituto, da parecchi amici, per via Tomadini, Pracchiuso, Liruti, Giovanni d'Udine, Mazzini, Villalta si diresse al cimitero.

Accompagnava il feretro anche monsignore Dall'Oste direttore dell'Orfanotrofio.

L'industria del cemento in Friuli

Quest'industria ha assunta in brevissimo tempo una notevolissima importanza, tanto che le due fabbriche esistenti, quella della Società Italiana di Cividale come pure quella di Udine, stanno raddoppiando la produzione per far fronte alle richieste dovute alla costruzione dei forti.

La Società Cementi del Friuli ha deciso di portare ad otto il numero dei forni di cottura.

Gli impresari di costruzioni confidano che, a fortissime ultimite, il cemento, per l'eccesso di produzione, ribasserà; e così ne verrà una compensazione all'aumento dei prezzi della mano d'opera, che hanno subito un rincaro anche recentemente.

Programma musicale da eseguirsi oggi 21 Maggio in piazza Vittorio Emanuele dal 79,5 Regg. Fanteria, dalle 20 alle 21,30.

- 1. Marcia Militare «La Terza Italia».
2. Valzer «La figlia di Boby»
3. Atto 4. «La Favorita»
4. Gran Fantasia «Tanhäuser»
5. Danza Baccanale «Sansone e Dalila»
6. «Pattuglia Araba»
7. «Gente onesta».

Il sig. Augusto De Crignis, portinaio del Teatro Minerva trovò ieri, in via Lionello, un bracciale d'oro con brillanti, che s'affrettò a consegnare alla signora proprietaria dell'Albergo Torre di Londra, la quale l'aveva smarrito.

STATO CIVILE

Bolettino settiman. dal 14 al 20 maggio 1911.
Nascite: Nati vivi maschi 14, femmine 13.
Morti: 1.
Esposti: 2.
Totale N.º 31.
Pubblicazioni di Matrimonio: Pietro Zuanini facchino con Irene Comiso tessitrice, Pietro Ballis pasticciere con Ermida Vignuda casalinga, Erminio Barbieri cameriere con Anna Barasi casalinga, Costantino Mariuzza calzolaio con Caterina Pagnoni casalinga, Pietro Mellesi contabile con Maria Adams casalinga, Italo Pissani agente commercio con Irma Berletti casalinga.

Matrimoni: Luigi Cudizio bottaio con Ancilla Sello casalinga, Giovanni Cesutti facchino con Maria Banelli lavandaia, Luigi Galluzzi facchino con Anna Mauglia tessitrice, Guido Trani albergatore con Maria Palmieri civile, Ettore Pazzutti avvocato con Cecilia Palma civile.

Morti: Adele Papparoletto di Rosano di mesi 5, Giuseppe Angelo Angeli fu Nicolò d'anni 52 possidente, Teresa Cocchini-Del Febbro fu Pietro d'anni 70 casalinga, Gio. Batta Bastonini fu Antonio d'anni 50 commerciante, Edgardo Venturini di Federico di mesi 19, Domenico Petrosi di Pietro d'anni 33 agricoltore, Luigi Zuzi fu Nicolò d'anni 78 muratore, Giuditta Balbusto di Domenico d'anni 15 contadina, Pierina Cerna fu Domenico d'anni 37 casalinga, Rosa Colussi fu Domenico d'anni 15 villica, Luigi Michielis fu Antonio d'anni 35 assistente lavori, Luigi D'Agardo di mesi 9, Arturo D'Anzi di mesi 5, Angelina Sodi fu Giuseppe di mesi 16, Giuseppe Cocotti fu Gio. Batta d'anni 66 facchino, Francesco Zaniriotto fu Pietro d'anni 98 pensionato, Adalgisa Poli di Antonio d'anni 12 scolaria, Virgilio Burba di Daniele d'anni 2, Giuseppe Savio di Luigi d'anni 1, Angela Zuliani di mesi 9, Caterina Alberelli di mesi 2, Giovanni Antonio De Poli fu Gio. Batta d'anni 65 industriale, Adele Galateo di Angelo d'anni 12 scolaria, Giuditta Tullis fu Gio. Batta d'anni 74 casalinga, Virginia Zanollo fu Giacomo d'anni 30 setolaio, Teresa Piccini fu Pietro d'anni 71 casalinga, Primesa Vella di Lodovico di giorni 40.

Dolori malarici.

Il SIGNORELLI richiama l'attenzione sulle varie sofferenze dolorifiche che si determinano durante e fuori degli accessi febbrili malarici, e cioè la cefalea, i dolori lombari, e i dolori delle ossa e delle articolazioni. Questi ultimi egli osserva, sono veramente caratteristici della malaria e sono più intensi al momento in cui si inizia l'accesso febbrile. Tali dolori s'annunziano spesso una forma reumatica o reumatoide.

La sede non è veramente l'articolazione, bensì le estremità epifisarie delle ossa. Lo si mette in evidenza stringendo, ad esempio, l'avambraccio poco al di sopra dell'articolazione del polso, alle estremità cioè delle due ossa dell'avambraccio stesso. Tali dolori sono di grande importanza diagnostica, perché costanti nella malaria, si trovano raramente in altri stati morbosi.

Questi dolori sono in dipendenza del maggior afflusso di sangue nelle ossa che è provocato o dai parassiti che in esse si annidano o dalla ipertensione vascolare che causa un rallentamento del circolo sanguigno negli organi (fegato, milza ecc.) e nel midollo delle ossa.

L'osservazione del SIGNORELLI ha una grande importanza.

La diagnosi di febbre malarica non sempre è facile come a prima vista parrebbe: il microscopio stesso non basta per assicurarci sulla natura del male, perché il non trovare all'esame del sangue parassiti non esclude assolutamente che malaria non vi sia, specialmente se il malato avesse preso prima del chinino.

Se sarà dunque provato che quei dolori epifisari delle ossa sono costanti ed esclusivi dell'infezione malarica, avremo un mezzo semplice ed alla portata di tutti per stabilire una diagnosi sicura.

Fatta la diagnosi, la cura è facile. Le pillole Esanofele della Casa Bissleri di Milano, troncano immediatamente il periodo febbrile, e trionfano in modo sicuro dell'infezione.

Teatro Minerva

Grandioso campionato di lotta Oggi si costituisce la giuria cittadina che, unitamente al rappresentante del giornale «Lo Studio» di Roma presiederà il Torneo di lotta greco-Romana.

Heinrich Meyer, campione austriaco, che ha sfidato il triestino Giovanni Raicevich campione del mondo, ha segnalato il suo arrivo a Udine per questa sera. Domattina si attendono i fratelli Raicevich e gli altri lottatori. Il pubblico sarà giornalmente informato sulle fasi della lotta, che va ad assumere un'importanza eccezionale e per le doti dei singoli campioni e per l'incontro Raicevich-Meyer che, vogliamo sperare, verrà a stabilire l'incontrastata superiorità della scuola italiana.

La notizia della sfida ha destato, specialmente a Trieste, un vivo interesse; tanto che parecchie sono le prenotazioni di palchi e poltrone pervenute all'Impresa.

Tribunale di Udine.

La cleptomana delle biciclette Domenico Menis di Giovanni nato in Chiavris circa vent'anni fa e residente ad Artegna, meccanico, ha uno svincolato amore per le biciclette... altri, ben sette, i capi d'imputazione a suo carico... e sotto la bicicletta rubata: il numero fatale: sette i piccoli capitali, sette i sacramenti, sette i consiglieri disidenti!

Il 3 novembre 1910, ad Artegna, da un luogo aperto, ruba una bicicletta del valore di L. 130 in danno di Pietro Menis; - il primo gennaio 1911, tanto per iniziare bene il nuovo anno, riuosiva per mezzo di raggiari, a farsi consegnare dall'ostessa Livia Pios di Artegna, la bicicletta del marito Eugenio Pontelli, del valore di L. 100; nell'atrio del Tribunale, con... la bicicletta di tale Sante Parassutti, (costava 80 lire), e da vero innamorato se la porta via;

- il 27 gennaio, pure nell'atrio del Tribunale, nuovo incontro... con una bicicletta; del sig. Ottavio D'Odorico (costava 80 lire) e se ne va con essa;

- al 9 febbraio, presso il negozio Minisini, c'era una bicicletta... disponibile, del sig. Luigi Milani (costava 180 lire) e per non lasciarla disoccupata, vi monta sopra, e via;

il 22 febbraio, terzo «incontro» nell'atrio del Tribunale, con la bicicletta del sig. Marcellino Candiani (175 lire) e settimana fuga... Ma ahimè! il povero si ma disgraziato amante fu accoppiato; e ieri, 100 più nell'atrio del nostro Palazzo di giustizia, ma nella sala d'udienza egli fu punito con 7 mesi e 15 giorni di reclusione. Ebbe però il beneficio di tre mesi di condono per l'indulto. Dif. avv. Franzolini.

Non pagava lo scotto. Perché Matteo Canalaz di Giovanni di anni 49 da Grinacco, dopo aver mangiato e bevuto nell'osteria di Francesco Podrecca a S. Leonardo, se la svinjava senza pagare lo scotto; e perché ubbriaco e in possesso d'una roncola, fu condannato a 13 giorni di reclusione e a 70 lire, con la legge Ronchetti.

Luigi Princischa gerente responsabile

Alle ore 12,30 d'oggi, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Giannantonio de Poli fu Gio. Batta fonditore di campane.

La sorella Angelina in Ghetti, i fratelli Angelo ed Attilio ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 20 maggio 1911.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 17 partendo dalla casa in Via Treppo Chiuso 42.

Siroline advertisement with image of a medicine bottle and text: Sirolina Tossal ostinato influenza.

Generosa intenzione.

Il racconto seguente è fatto con tanta sincerità e spontaneità che non può mancare d'infondere speranza e coraggio a tutti coloro che soffrono. Leggete: il sig. Francesco Savino Romel, Via Palestro, 26, Treviso, ci comunica:

«Ho sofferto per molti anni di dolori ai reni e non so dirvi quanti rimedi abbia presi, ma tutto, invece di farmi bene, mi faceva male, ed ero arrivato al punto da non aver più appetito e soffrire d'indigestioni. Le crisi erano sempre accompagnate da mali di capo, e da una debolezza tale da non desiderare altro che il riposo. Avevo sempre le urine torbide, che lasciavano dei depositi granulosi, e mi bruciavano molto nell'emetterle. Di notte non sapevo come riposare ed avevo dei sonni agitati, irrequieti, e molte notti mi capitò di passarle interamente insonni.

«Non sapevo che tutti questi gravi malanni avessero la loro origine nei reni, perché il dorso mi doleva sempre contemporaneamente a tutti gli altri disturbi; eppure ho dovuto convincermi che l'origine del male era proprio nei reni, perché ho provato le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e mi hanno fatto scomparire subito, non solo il mal di schiena, ma anche tutti gli altri disturbi. La guarigione è stata rapida e sicura ed è per questo che vi scrivo esprimendovi la mia contentezza e gratitudine. (Firmato) Francesco Savino Romel.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccini, Milan. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

PER CHI

vuol fare buoni acquisti di Ombrelli - Ombrellini Bastoni da passeggio Rivolgersi al negozio.

F.lli FURNARA

Via Dan'ele Manin di fronte la Birreria Puntigam Grandioso assortimento di assoluta novità Prezzi ag. non temere concorrenza

DEPOSITO Bauli, Valigie e Borsette per signora ULTIME NOVITA 1911.

Zardini & Ferrucci

S. Vito al Tagliamento DEPOSITO Ottimi Vini a prezzi convenienti

IL MIGLIOR RICORDO DEL CINQUANTENARIO

della proclamazione del Regno d'Italia - VINCEBBE un premio della più GRANDE LOTTERIA ITALIANA

concessa con Legge 24 dic. 1909 e Decreto 28 luglio 1910 a favore delle esposizioni internazionali di Roma e Torino

Comperate i biglietti che costano solo L. 3 e sono divisibili in terzi. Concorrono alle 3 estrazioni ed a 4.000 premi per l'importo di 3.000.000.

Domandate sollecitamente il programma dettagliato: 1. Estrazione 1.º Giugno 1911 IRREVOCABILMENTE

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambia-Valute e Banchi Lotto del Regno.

Ed in Udine presso: Lotti e Miani, A. Ellero, Luigi Centi di Giuseppe, Banca di Udine, Banca Popolare Friulana in Udine, Mauro Angelo gestore Banco Lotto N. 75.

Provincia di Udine: Distretto di S. Pietro al Natosone Comune di Rodda

A tutto il 15 giugno 1911 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1400. lorde dalla ricchezza mobile e cassa di previdenza.

Documenti di rito. Obbligo al titolare di domiciliare costantemente al Pulfero capoluogo e residenza del Municipio. Assunzione del servizio entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Rodda 15 maggio 1911 Il Sindaco Pussini

Tappezzerie - Mobili

Negozi avviato in provincia cedesi a buone condizioni. Per chiarimenti rivolgersi alla dit. ta A. Manzoni e C. Udine sub. 4832

Lire 350.000 di premi.

Con la tenue spesa di una lira, ognuno può procurarsi la possibilità di formarsi una buona posizione per tutta la vita e vivere sempre bene, acquistando una cartella della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta immancabilmente in Roma il giorno 29 Giugno 1911, a beneficio della Lega Navale Italiana; Industrie Femminili Italiane; Istituti Pi di Potenza ed Ospedale di Ostuni, che concorre ai rilevanti premi di lire 150.000; 80.000; 40.000; 25.000; 20.000; 10.000; 5.000; ed a quello di Consolazione di L. 20.000

Si ricorda al pubblico che l'estrazione quest'anno non può subire ritardi e quindi chi desidera fare acquisto delle cartelle stia tranquillo che il 29 Giugno 1911 avrà luogo l'estrazione dei numeri.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Terme di Abano

Stabilimento Hotel Cortesi - Migliorato Aperto tutto l'anno

Fanghi termali, bagni e massaggio per la cura della gotta, del reumatismi articolari e muscolari, della sciatica ecc.

Buon trattamento di famiglia e prezzi modicissimi. Professore medico a richiesta. Omnibus alla stazione Ferrovia e Tramvia Padova-Abano. Telefono N. 776.

PER CHI

vuol fare buoni acquisti di Ombrelli - Ombrellini Bastoni da passeggio Rivolgersi al negozio.

F.lli FURNARA

Via Dan'ele Manin di fronte la Birreria Puntigam Grandioso assortimento di assoluta novità Prezzi ag. non temere concorrenza

DEPOSITO Bauli, Valigie e Borsette per signora ULTIME NOVITA 1911.

Zardini & Ferrucci

S. Vito al Tagliamento DEPOSITO Ottimi Vini a prezzi convenienti

Acque e Polveri

Vichy-Duprè BOLOGNA Sali Karlsbad artificiali in vendita presso le Farmacie e Drogherie ecc.

Per le Bicyclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Tricesimo

Lignano

ALBERGO D'ITALIA presso la splendida spiaggia fermata del tram.

Nuova costruzione moderna Ampi locali provvisti di tutti i confort

Birra Puntigam Vini nostrani e di lusso Prezzi modicissimi

Conduttori proprietari Faddi e Bergagnini

Casa di Cura

per le malattie di Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvato con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquilina 86

Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri Telefono 317

Premiata Fabbrica Ombrelle e ombrellini advertisement with image of an umbrella and text: Lodovico Bertoglio UDINE - Mercatovecchio N. 4-9 - UDINE

Mobilificio Sello Giovanni advertisement with image of furniture and text: MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

Reccardini e Piccinini

Speciale assortimento Storte Inglesi e Tedesche a prezzi di vera convenienza

Vestiti su misura da L. 40 in più Confezione accurata e sollecità.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio, Via Aquilina N. 29

Telef. 3-97 VENEZIA - Fabbrica 5. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono

Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Grine vegetale-materassi - Prezzi di fabbrica.

GATTO (Le Chat)

de la grande Savonnerie C. Ferrier & MARSIGLIA

Produzione giornaliera: 100.000, Chilogrammi Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso: CESARE SCOCCIMARRO - Udine - Telef. 405

LA DITTA Arturo Milani

Via Paolo Sarpi 12 - Udine Dal giorno 5 al 31 corr. mese aprirà

con forte ribasso l'annuale liquidazione scampoli delle varie qualità di tessuti.

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

OTTIMA CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO PAGLIANO
 L'unico vero depurativo e
 idroscopico del sangue
 Liquido, la polvere, le tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, A. Calata S. Marco, 4.
ISCRITTO NELLA FA MACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
 In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - chiedere tassativamente la nostra marca - a maggior garanzia
 rivolgetevi a NAPOLI presso di noi o presso la nostra Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

999,645
 lire di premi del prestito: Bari, Ula, Milano, Venezia, Belluno, Napoli ecc. prescrivete il giornale Possessori, mandate la lista dei numeri al Giornale
L'UTILE - Milano
 avrete pronta gratuita verifica e ristampa.

GUADAGNO 3-4 LIRE
 giornalmente continue. Cerchiamo ovunque persona attiva d'ambascia per lavori facili esizetterio-maglierie casa propria, nostre premiate macchine ORIGINALI RAPID FAVORIT. Distanza, età, sesso indifferente. Inutili cognizioni preliminari e noi acquistiamo tutta la merce confezionata. Informatevi subito
STOCKING CO.
 S. Mare - Calle Morosini 2804 - Venezia

La stagione calda è incominciata
 e si rende indispensabile il

SUDOL
Polvere Sedativa Antisettica
 contro l'eccessiva traspirazione od irritazione della pelle prodotte dal caldo od altre cause.

SUDOL

è utilissimo ai Touristi, ai Militari, ai Professionisti ed a tutti coloro che dovendo camminare soffrono per **eccessivo sudore**, rammolimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione ed umidità ai piedi, alle ascelle ecc.

SUDOL

è consigliato dai medici anche per le irritazioni della pelle nei bambini, e come polvere assorbente ed antisettica.

SUDOL

applicato sulle mani inumidite dal sudore le rende asciutte e fresche ed evita, specialmente alle signore che suonano il piano o lavorano di ricamo o d'uncinetto, le noie che recano le mani sudate.

Durante le lunghe passeggiate sportive è un accessorio assolutamente indispensabile.

In scatola di metallo Patent L. 0.80, 1.25, e 2.30 - in bottiglioni L. 1.25.
 Per spedizione nel Regno aggiungere L. 0.20 ogni scatola.
 Deposito generale:

Profumeria Inglese RIMMEL
 Telefono N. 34-95 - MILANO - Largo Santa Margherita.
 Chiederlo anche ai principali Farmacisti e Profumieri

TARGA FLORIO
 Il più ambito trofeo automobilistico del 1911 dimostra una volta più la bontà e resistenza del

Pneumatico
CONTINENTAL

Quattro vetture arrivate

1. Ceirano	su macchina	SCAT
2. Cortese		LANCIA
3. Sandonnino		SCAT

Pneumatici
Continental

Continental Caoutchouc e Guffa Percha Cie.
 MILANO Via Bersaglio, 36

FERRO CHINA-RABBARO
 alla NOCE VOMICA
 Il migliore dei ricostituenti
 Elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. comm. ACHILLE DE GIOVANNI Senat. del Regno Direttore della clinica medica R. Università di Padova Preparazione speciale della Premiata Farmacia P. DEL SAL Porcia di Fontanafredda
 I più grandi premi alle principali esposizioni Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova.

USATE
l'Acqua Chinina Manzoni
 per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa
 L. 1.50 - Confezione elegantissima - L. 1.50
 Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 a 7 a flaconi - L. 1 da 8 a 12 flaconi
 Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 3

DEPOSITO GENERALE
 Presso A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

HERMITINE

È UN DISINFETTANTE - DEODORANTE POTENTISSIMO - NON VELENOLOSO - NON IRRITANTE
 GUARISCE in modo meraviglioso:

Tutte le malattie intime della Donna, anche le più inveterate, ed è un ottimo preservativo. Tutte le Malattie della Pelle. Tutte le piaghe e specialmente quelle varicose. Per i mali di gola e malattie della bocca, l'HERMITINE ha dimostrato la sua superiorità su tutti gli altri prodotti.

Tutti i nostri principii Ospedalieri usano l'HERMITINE - Le più note celebrità mediche chirurgiche attestano che l'HERMITINE è l'unico disinfettante da tenersi in casa.

l'HERMITINE si trova in vendita presso tutte le farmacie in flaconi originali di diverse dimensioni.
 AGENZIA GENERALE ITALIANA DELL'HERMITINE - 47, Via Ospedale - Torino.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

IL VINCITORE
 In tutte le forme di debolezza
 il supremo fattore di vita per l'organismo umano

Sopra tutto **TRIONFA** Dappertutto
 Per virtù propria

FOSFOROGENO

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00
 Flacone Cura intensiva L. 15.00
 Tipo speciale per bambini L. 2.00
 In Perle, Astuccio L. 2.25

Facilitazioni Postali da Genova:

2 Flaconi piccoli L. 5
 Flacone quadruplo L. 8.00
 Flacone cura intensiva L. 15.00
 Quattro speciali per bambini L. 8.00
 Due astucci Perle L. 4.50

Labor. Farmac. Istif. colle Regie Patenti
 Cav. Carlo Fissore - Genova

IL FOS-FO-RO-GE-NO

Il FOSFOROGENO è una preparazione originale, brevettata dal Governo del Re, di un officina farmaceutica di fiducia istituita a Genova colle R. Patenti e con Decreto del prefetto, diretta personalmente dal cav. Carlo Fissore, Farmacista diplomato dalla Regia Università di Genova. L'officina è stata premiata colle maggiori onorificenze italiane ed estere; tra le medaglie emerge quella del nostro Ministero della Pubblica Istruzione. È sanzionato dalle Cliniche Universitarie del Regno. - RIONISCE TUTTE LE SUPREME GARANZIE DAL LATO MEDICO - DAL LATO FARMACEUTICO. S'attua a tutte le età, ad ambo i sessi, in tutti i climi, in tutte le stagioni

LA STELLA D'ITALIA
 protegge e distingue il FOSFOROGENO da tutti i ricostituenti del mondo
 Ogni flacone deve portare esternamente, sul dorso, la stella qui contro riprodotta in grandezza naturale.
 Deposito in Italia: Angelo Fabris e C.

FOSFOROGENO

Ai deboli di sangue, di nervi, di ossa, di cuore, di reni, di cervello, di stomaco, d'intestino; agli stanchi di mente, di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero, di memoria, di forza, di energia, di resistenza, di operosità, di vita ai convalescenti, agli indeboliti, ai vecchi.

Nella ragazza; favorisce e guida la formazione e lo sviluppo; nella donna; regola e protegge la vita sessuale, aiuta la maternità (gestazione, allattamento), ritarda l'avvizzimento, la vecchiaia.

Rialza tutte le funzioni della vita.
 Da il benessere fisico e morale.

PIACE E FA BENE

